STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

IL FONDO NUOVE COMPETENZE 2024 SI RINNOVA: ATTESA PER IL DECRETO ATTUATIVO

Pubblicato il5 Settembre 2024 di Sabatino Pizzano

Il panorama della formazione professionale in Italia si appresta a vivere una nuova stagione di rinnovamento, con l'attenzione focalizzata sul prossimo decreto attuativo del Fondo Nuove Competenze (FNC) per l'anno 2024. Questo strumento, che ha dimostrato la sua efficacia nel sostenere le imprese durante periodi di trasformazione, si prepara a una nuova iterazione che promette di essere ancora più incisiva e mirata alle esigenze del tessuto produttivo nazionale.

Le origini e l'evoluzione del FNC

Il Fondo Nuove Competenze trova la sua genesi nell'articolo 88 del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020), una misura concepita per fronteggiare l'emergenza economica scaturita dalla pandemia di COVID-19. Inizialmente, il FNC si configurava come un intervento temporaneo, destinato a supportare le aziende nella fase di ripartenza post-lockdown. Tuttavia, la sua efficacia ha rapidamente superato le aspettative iniziali, trasformandolo in uno strumento strutturale di politica attiva del lavoro.

Nel corso delle sue diverse edizioni, il FNC ha subito modifiche significative. Ad esempio, nell'edizione 2022-2023, sono stati introdotti criteri più stringenti per l'accesso ai fondi, con un focus particolare sulle competenze digitali e green. Il contributo massimo erogabile è stato fissato a 10 milioni di euro per istanza, con la possibilità di richiedere un'anticipazione fino al 40% dell'importo concesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o assicurativa.

Aspettative e possibili novità del decreto 2024

Il nuovo decreto attuativo, atteso per la fine di settembre 2024, si preannuncia ricco di novità. Basandoci sulle tendenze osservate e sulle esigenze emergenti del mercato del lavoro, possiamo ipotizzare alcune direzioni che il legislatore potrebbe intraprendere. È probabile che il decreto estenda il raggio d'azione del FNC, includendo settori emergenti come l'intelligenza artificiale, la cybersecurity, la sostenibilità ambientale e l'economia circolare. Questo potrebbe tradursi in una maggiore flessibilità nella definizione dei percorsi formativi ammissibili.

Ci si attende inoltre una razionalizzazione delle procedure di accesso al fondo. Questo potrebbe includere la digitalizzazione completa del processo di domanda, l'introduzione di un sistema di pre-screening automatizzato e la riduzione dei tempi di valutazione delle istanze. Il nuovo decreto potrebbe anche introdurre bonus aggiuntivi per le aziende che investono in formazione in aree strategiche per la competitività nazionale, come progetti formativi legati all'Industria 4.0 o alla transizione ecologica.

È possibile che il FNC 2024 venga integrato più strettamente con altri programmi nazionali ed europei, come il PNRR o i fondi strutturali europei. Questo potrebbe consentire alle aziende di accedere a un ecosistema di finanziamenti più ampio e coordinato. Rispetto alle edizioni precedenti, che prevedevano un monte ore formativo compreso tra 40 e 200 ore per lavoratore, il nuovo decreto potrebbe introdurre maggiore flessibilità, consentendo progetti di durata variabile in base alle specifiche esigenze aziendali e settoriali.

È probabile che vengano introdotti meccanismi più sofisticati per il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi. Questo potrebbe includere l'obbligo per le aziende di fornire report dettagliati sull'impatto della formazione sulle performance aziendali e sull'occupabilità dei lavoratori.

L'impatto potenziale sulle aziende italiane

L'introduzione del nuovo decreto attuativo rappresenta un'opportunità significativa per il tessuto imprenditoriale italiano. Le aziende avranno la possibilità di aggiornare le competenze dei propri dipendenti senza gravare eccessivamente sui bilanci aziendali. Questo

permetterà di allineare le skills della forza lavoro alle esigenze di un mercato in rapida evoluzione, migliorando la propria competitività a livello nazionale e internazionale.

> *Per comprendere meglio l'impatto potenziale, consideriamo un esempio concreto: un'azienda manifatturiera di medie dimensioni che intende digitalizzare i propri processi produttivi. Grazie al FNC 2024, l'azienda potrebbe avviare un programma di formazione intensivo per 50 dipendenti, focalizzato su temi come l'automazione industriale, l'Internet of Things e l'analisi dei dati. Ipotizzando un costo orario medio di 30 euro e un percorso formativo di 150 ore per dipendente, il costo totale del progetto ammonterebbe a 225.000 euro. Con un contributo del FNC che potrebbe coprire fino al 70% di tale importo, l'azienda potrebbe beneficiare di un finanziamento a fondo perduto di 157.500 euro, rendendo l'investimento in formazione estremamente vantaggioso.*

Preparazione e pianificazione: strategie per le imprese

In attesa del decreto, le aziende possono già iniziare a prepararsi adottando un approccio proattivo. È fondamentale condurre una valutazione dettagliata delle competenze attuali del personale e identificare i gap rispetto alle esigenze future dell'azienda. Questo processo dovrebbe coinvolgere non solo il management, ma anche i dipendenti stessi, attraverso survey e focus group.

Avviare discussioni preliminari con i rappresentanti sindacali può facilitare la futura stipula degli accordi necessari per accedere al FNC. È importante instaurare un clima di collaborazione, evidenziando i benefici della formazione sia per l'azienda che per i lavoratori. Le imprese dovrebbero anche iniziare a valutare collaborazioni con enti di formazione, università e centri di ricerca. Queste partnership possono arricchire l'offerta formativa e garantire l'accesso a competenze all'avanguardia.

Basandosi sulle edizioni precedenti del FNC, le aziende possono iniziare a delineare un piano formativo di massima, identificando le aree tematiche prioritarie, la durata indicativa dei corsi e le modalità di erogazione. È cruciale seguire da vicino le comunicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'ANPAL e dell'INPS per essere pronti ad agire non appena il decreto sarà pubblicato.

Anche se i requisiti specifici potrebbero cambiare, le aziende possono iniziare a raccogliere e organizzare la documentazione di base, come i bilanci, l'organigramma aziendale e le statistiche sulla forza lavoro.

Conclusione

Il rinnovo del Fondo Nuove Competenze si inserisce in un contesto più ampio di trasformazione del mondo del lavoro. La sfida principale sarà quella di creare un sistema di formazione continua che sia al tempo stesso flessibile e strutturato, capace di anticipare le esigenze future del mercato.Il successo del FNC 2024 dipenderà dalla capacità di bilanciare le esigenze immediate delle imprese con una visione a lungo termine dello sviluppo economico e sociale del paese. Sarà cruciale monitorare l'efficacia delle misure introdotte, valutando non solo il numero di lavoratori coinvolti, ma anche l'impatto reale sulle performance aziendali e sull'occupabilità dei partecipanti.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA